

TORINO 70

I FILI E I NODI SULLE TRACCE DI FREINET

Trentennale Freinet n. 1896-+1966

IL VILLAGGIO EDUCATIVO al Lingotto

2021 centenario punti Calais éducation nouvelle- 70° MCE – Centenario nascita Lodi, cinquantenario Ciari CHI

IL MCE è presente con

Segreteria nazionale SIF antropologia équipe scuole estive gruppo lingua metodo naturale

Scuole verdi centro documentazione gruppo infanzia gruppo informatica gruppo matematica gruppo materiali strutturati redazioni CE e Quaderni CE

Gruppi territoriali Verona Vicenza Ferrara Venezia Roma Torino Treviso Milano

FIMEM ICEM

INTERVENTI DI ricercatori pedagogisti epistemologi politici ecologisti magistrati

Gardner Pontecorvo Gallino Tonucci De Bartolomeis Lorenzoni Falteri Demetrio Bottero Le Bohec Fabbri Mion Ferrarotti Arcà Cogliati Dezza Mele Giardiello Romei Alfieri Sapucci Frabboni Zagrebelsky Lodi Ciotti Lombardi Violante

20 laboratori 500 partecipanti 5 gruppi discussione 1000 partecipanti a gruppi e plenarie

Mostre (R. Emilia I cento linguaggi dei bambini- Malaguzzi )

Inizio il sociocostruttivismo Gardner LE SFIDE EDUCATIVE contemporanee

LE TEMATICHE CHE COSTITUISCONO LA TESSITURA

- I SOGGETTI

Le disparità

La realtà interculturale- dalla società multietnica all'educazione interculturale

La mediazione

- LE RELAZIONI

Lo sfondo per integrare

Relazioni per crescere

La discussione

L'essere umano e l'apprendimento

Il metodo naturale

Deficit come risorsa

- I SAPERI LE CULTURE

La fiaba

La narrazione

Mente e natura- ecologia del sapere

Costruzione della realtà- della conoscenza

La complessità

- LE FORME DELL'ORGANIZZAZIONE

Una scuola coerente

Una scuola progettata

Un'identità di scuola

L'accoglienza

La pedagogia dell'ascolto

La pedagogia istituzionale

La formazione

Una scuola di qualità (Romei impresa? a intervento umano)

- STRUMENTI TECNICHE TECNOLOGIE

Gioco operatività formalizzazioni

Costruire libri

Multimedialità

Scuola ipertestuale- nuove tecnologie

Cittadinanza e tecnologie

## IL BISOGNO DI EDUCAZIONE

Temi ritenuti irrinunciabili in quanto su di essi ogni scuola si trova a confrontarsi.

Se rispetto ad essi non si sviluppano ricerca e autonomia progettuale, la scuola si trincerava in forme standardizzate e impersonali, cessa di avere una configurazione identitaria e progettuale..

La pedagogia Freinet offre un contesto simbolico e istituzionale non appiattito sull'esistente o che fa riferimento a valori universalistici astratti, non esplicitando ciò che fa e come intende farlo.

Lo fa proponendo precisi strumenti e tecniche operative che rendono necessario e possibile il lavorare insieme.

In tale ipotesi di scuola è centrale il ruolo dinamizzatore della memoria e della documentazione.

La metafora del telaio.

## FILI LABORATORI

La formazione/autoformazione mce esperienza attiva, elaborazione personale e di gruppo di stimoli e materiali, simbolizzazione di vissuti

## NODI

Seminari di riflessione e messa a punto di progetti e ipotesi in gruppi tematici con interventi di esperti per il ripensamento della propria attività professionale

E' nella messa in gioco dei modelli anche impliciti di riferimento, nel mettere/rsi in ricerca, nell'occasione offerta da spiazzamenti rispetto a opinioni consolidate che si valorizza la dimensione professionale e politica dell'insegnamento.

Per riconsiderare tutti gli elementi costitutivi del quadro.

Il convegno ha rappresentato un'idea di scuola e di cooperazione.

In un gruppo cooperativo si dà la possibilità di non irrigidirsi in difese o di non adeguarsi meccanicamente a modelli esterni.

La pluralità dei piani in gioco può costituire un insieme di elementi dinamici e arricchenti che si possono tradurre in strategie comuni.

Un grande evento costruito con una tessitura che ha coinvolto l'intero MCE e la città.

Si affrontano le dimensioni educative e culturali micro e macro.

## ATTI PREPARATORI DOC. 'RICERCA DI SENSO DEL CONVEGNO'

Contenuti chiave del convegno:

- 1- Il modo di celebrare Freinet, la sua pedagogia, è evidenziare l'IMPORTANZA FONDAMENTALE DELL'EDUCAZIONE per sensibilizzare al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza. Non un convegno celebrativo.

Questo è stato chiaro fin dall'inizio al gruppo organizzatore /(Valter Martini, Natale Scolaro, Ortensia Mele, Fiorenzo Alfieri, il personale dell'Assessorato al sistema educativo, D. Canciani, M. Martignone, M. T. Roda e altri).

- 2- La cura dell'educazione non può essere affidata soltanto ai tecnici e agli esperti ma richiede coinvolgimento dell'intera società, dell'associazionismo, degli enti locali, ciascuno con proprie competenze e specificità che può mettere in comune per progettare una scuola adeguata, intessere dialoghi e costruire progetti di partecipazione.

E' necessario l'interscambio di competenze diverse, il non trincerarsi dietro le proprie, la mescolanza.

- 3- La cura del contesto, dell'ambiente (al Lingotto Fiere Luzzati ricostruisce un villaggio provenzale con case per i laboratori, case più ampie per i gruppi di discussione, interspazi e piazzette per le mostre; ciascuno si costruiva la sua sedia, tutto in cartone riciclabile; una grande piazza centrale per gli eventi collettivi)

- 4- Valorizzazione della ricerca sulle strategie di apprendimento, sull'individualizzazione, sulla costruzione intersoggettiva di conoscenze.
- 5- La dimensione cooperativa: tra bambini e adulti consente di affrontare qualsiasi problema in modo produttivo solo all'interno di una dinamica di dialogo e di scambio attraverso percorsi di discussione e negoziazione.
- 6- L'apprendimento dei sistemi simbolici richiede l'uso di tecnologie ma in risposta a bisogni autentici di espressione, comunicazione, invenzione, ricerca, simbolizzazione delle esperienze.
- 7- La contiguità e continuità fra democrazia scolastica e democrazia sociale
- 8- La ricerca-azione, la sperimentazione
- 9- Evitare astrattezza e decontestualità delle proposte e delle forme di intelligenza richieste (v. Giardiello-Chiesa) critica al primo Bruner concezione uomo come entità astratta- ma importanza STUDI SULL'UOMO- Freinet lavoro e pensiero il pensiero scaturisce dalle azioni per risolvere problemi di vita
- 10- Nessun riferimento teorico assoluto e immutabile nel tempo- apertura a nuove ipotesi e teorie ciò consente spazi di libertà agli insegnanti (epoca dell'autonomia di ricerca pedagogica e organizzativa)
- 11- Dialogo come relazione dialettica compresenza punti di vista intersoggettività (rispetto a pretesa 'oggettività' – sguardi sul mondo teatri cognitivi giochi sul mondo- oggi tema urgente- ed. ai futuri)
- 12- Rivolgersi ai Nuovi insegnanti- rimotivazione insegnanti da anni in servizio affetti da disincanto- era delle utopie- utopie concrete
- 13- le riforme richiedono di rivestire di nuovi significati lo sfondo istituzionale per consentire ad ognuno consapevolezza del proprio ruolo, dei propri compiti, della complessità della realtà in continua trasformazione (famiglie società istituzioni); la scuola termometro sensibile dei cambiamenti. Le incertezze le contraddizioni i gravi problemi attuali rende necessario costruire intersoggettività e interdipendenza, decentramento del proprio punto di vista, pluralità di modelli interpretativi.
- 14- E' cambiato il rapporto con la realtà. Non più, scriveva Donata Fabbri, il passaggio da classe subalterna a classe dirigente da parte dei ceti popolari, ma il bisogno di dare significato al mondo. Scrivevamo nel doc. preparatorio che, esaurita almeno nel mondo occidentale la sfida dell'alfabetizzazione, pedagogia popolare e cooperazione educati va devono trovare nuovi significati Nella speranza di una società partecipata, in cui ciascun cittadino possa sentirsi costruttore della propria conoscenza e della propria cultura. .  
Il disagio che la scuola si trova ad affrontare non è più solo il disagio della povertà; è anche il disagio della solitudine dei bambini e degli adolescenti in un mondo che li vuole adulti in fretta, che impone modelli di educativi, di relazioni umane, di consumo, di vita, di uso dell'ambiente predatori e dannosi. Nelle emergenze in particolare ma non solo tale sistema crea ansia, sofferenza, paura, depressione, aggressività, autolesionismo, egolatria; é quanto è emerso con particolare virulenza nei due periodi della pandemia, il lockdown e la seconda ricaduta (cfr. Ammanniti) .
- 15- Nuovi soggetti, nuovi bisogni di identità e di socializzazione, nuove culture, nuove conoscenze, nuove ricchezze e nuove povertà sono in scena in uno sfondo segnato da una ri definizione complessiva dei rapporti fra tutti i soggetti
- 16- L'assunzione dei nuovi paradigmi della complessità non è in contrasto con la cura della quotidianità dei gesti educativi, con la frammentarietà e l'episodicità degli eventi, della provvisorietà dei quadri di significato in cui si riesce a collocarli. La cura del sapere quotidiano, dello stare insieme, dei corpi, della discussione può fungere da utile antidoto a

un'eccessiva esposizione a tecnologie usate allo stesso modo passivizzante dei libri di testo e della lezione tradizionale.

Freinet non propone un inseguimento- esteriore e affannoso- delle innovazioni e delle tecnologie: viceversa, le sue esperienze (radio, filmati, diapositive,...) sono sempre di adeguamento del loro portato innovativo alle esigenze primarie delle persone come individui interi , con tutta la loro storia. E oggi c'è quanto mai bisogno di raccogliere e diffondere le storie con le loro difficoltà inciampi errori a fronte dell'eccessiva schematizzazione e categorizzazione della norma, che non 'vede' i soggetti.